

Audizione Presidente della Camera di commercio di Matera - Angelo Tortorelli – 10<sup>a</sup> Commissione  
Industria Senato della Repubblica Italiana nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 327  
(Riordino delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) - 4 ottobre 2016

La Camera di Commercio di Matera vede iscritte circa 27 mila imprese, è quindi una piccola Camera che, tuttavia, nonostante le ridotte dimensioni, ha da sempre svolto un ruolo molto attivo per la promozione e per lo sviluppo del territorio e del suo sistema economico.

Tale attività è esemplificata dalle numerose iniziative realizzate, basti ricordare il progetto Mirabilia, a cui hanno aderito altre 12 Camere di commercio italiane, da Udine a Messina, con oltre 500 imprese e 200 buyers internazionali partecipanti, per la promozione dei siti Unesco italiani meno conosciuti e che ha visto la Commissione europea, nell'ottobre del 2014, riconoscere alla Camera di Commercio di Matera, il primo premio come miglior progetto per le imprese a livello della Pubblica Amministrazione europea.

Lo schema di riforma presentato dal Governo che fa seguito alla Legge n. 124/2015 che, tra le altre cose, riduce del 50%, a pieno regime, il diritto annuale, avrà, evidentemente, delle ripercussioni su tali attività di promozione e di sviluppo del territorio. In questo senso, si ritiene assolutamente necessario, che si riconsideri la possibilità dell'aumento del 20% del diritto camerale connesso a progetti condivisi con la Regione, ma noi riteniamo, anche condivisi all'interno di iniziative nazionali realizzate dalle Camere di Commercio.

Uno degli elementi tipici del sistema camerale è, infatti, quello di essere la "rete" istituzionale economica sul territorio italiano e, quindi, pensiamo che i progetti, preventivamente validati dall'Unioncamere, nei quali risultano presenti Camere di diverse parti di Italia, possano veder riconoscere uno specifico supporto finanziario, riscontrabile anche in quell'aumento del 20% del diritto camerale. Ciò può consentire di mantenere il valore della rete nazionale delle Camere, ed anche l'opportunità di collegamento tra imprese di territori diversi, ad esempio anche al fine di costituire Reti di Impresa, così necessarie ed importanti per il nostro tessuto di piccole imprese.

In questa ottica non si può non far presente la necessità, a fronte degli accorpamenti previsti, che nel caso della Basilicata prevedono Potenza e Matera quale unica Camera, di mantenere una forte

attività su tutti i territori coinvolti da questi processi. Il tema delle risorse finanziarie, come in precedenza osservato, è certamente il tema centrale, per molte Camere, ivi compresa la Camera di Matera, la riduzione del 50%, consente, in linea di massima, la mera attività istituzionale, ed in particolare, le attività connesse al Registro delle Imprese, all'ufficio metrico, all'ufficio brevetti e, in generale, alla regolamentazione del mercato.

Vengono, ovviamente, meno le funzioni connesse ad attività di supporto, promozione e sviluppo del territorio, di qui la necessità di intervenire con misure specifiche quali il su menzionato aumento del 20%, gli accordi tecnico-operativi con le Regioni e, non da ultimo, l'eliminazione degli oneri tagliaspese.

E' certamente importante, e quanto esplicitato in precedenza sul progetto Mirabilia ne è una esemplificazione concreta, il riconoscimento delle funzioni connesse al turismo e al patrimonio culturale previste nello schema di decreto presentato. Vorremmo, tuttavia, far presente che l'art.10, alla lettera d-bis), analogamente a quanto previsto alla lettera d) per le attività di internazionalizzazione, pone il divieto di attività promozionali direttamente svolte all'estero. Se per le attività di internazionalizzazione ciò può trovare fondamento per il fatto che tali funzioni sono svolte da altri enti pubblici, in primis l'ICE, ciò non trova analoga ragione per le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo; questa esclusione dovrebbe quindi essere rimossa.

Si ritiene opportuno sottolineare la necessità di mantenere, nel quadro della riforma, i livelli occupazionali esistenti: per le Camere ciò è essenzialmente assicurato con interventi esplicitamente previsti, ancorchè resti da considerare il tema della mobilità del personale, soprattutto quando le distanze tra le sedi diventano consistenti (esempio Potenza/Matera più di 100 km), più critico è il tema delle strutture collegate ad esempio le Aziende Speciali e le Unioni regionali, per le quali il venir meno di importanti risorse finanziarie pone certamente il tema del mantenimento della loro esistenza e delle loro funzioni e, conseguentemente, dei livelli occupazionali. Questo personale spesso è più direttamente connesso a nuovi servizi e nuove tecnologie (stante l'età media minore del personale occupato rispetto a quello camerale) e, quindi, più direttamente connesso ad interventi e iniziative più innovative.

Ci permettiamo, infine, di sottolineare un elemento proprio del nostro territorio.

Come a voi noto, Matera sarà la Capitale europea della cultura per il 2019, il più importante evento internazionale di interesse per l'Italia dopo l'Expo di Milano; proprio per questa ragione, si rende necessaria una presenza forte sul territorio. Peraltro, la Camera di Commercio di Matera, in questi anni, prima nella fase di candidatura e, dopo, nella fase di assegnazione, ha svolto e continua a svolgere un ruolo rilevante per il tessuto economico locale, con progetti, iniziative, attività di formazione ed informazione oltre che essere uno dei soggetti fondatori e soci della Fondazione Matera Basilicata 2019 con Regione, Comune, Provincia e Università. Riteniamo, dicevo, che sia necessario, oltre che opportuno, il mantenimento della Camera nella sua autonomia funzionale fino alla conclusione di tale evento, cioè fino al 31/12/2019, ed è su questo evento che riteniamo, nel caso specifico, si possano focalizzare le risorse provenienti dalla possibilità di aumento del 20% del diritto camerale.

Non si intende qui, ovviamente, mettere in discussione l'impostazione del decreto, si chiede semplicemente un posticipo delle procedure di accorpamento a partire dalla data del 1° gennaio 2020.

Ringrazio la Commissione di aver chiesto questo mio intervento e resto a disposizione degli Onorevoli Senatori per tutte le richieste e informazioni che riterranno opportune.

Il Presidente  
Angelo Tortorelli